

C'è un modo di pensare che è di Dio, un modo di pensare che gli appartiene, che non è dell'uomo. Dice qui: chi viene dall'alto è al di sopra di tutto ma chi viene dalla terra appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti, i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie.

Non dobbiamo mai dimenticare che c'è un modo di pensare, un modo di vedere la storia, la realtà che è proprio di Dio, che viene dall'alto; ed è questo il cammino che ci è dato di fare, attraverso la preghiera, attraverso lo stare sul Vangelo, sulla Parola, su quello che è uno stile di vita che giorno dopo giorno cambia anche il nostro modo di pensare. Quante volte, proprio perchè viviamo certe esperienze, cominciamo a pensare in un modo diverso? E' fondamentale che non commettiamo l'errore di vivere la nostra fede semplicemente con quel buon senso umano che viene dalla terra. Per molti è tutto lì, un buon senso umano che non è molto diverso da quello che è il buon senso di persone che non credono e che quindi alla fine si livella su una base comune aggiungendo determinati riti.

Quello che all'inizio di questo cammino, nel Vangelo di Giovanni, il Signore sembra volerci dire è di mettersi disponibile a lasciare che la Parola ti introduca nel modo di pensare di Dio; nel suo modo di vedere la realtà; nel suo modo di vivere l'amore; nel suo modo di vivere l'esistenza con le sue scelte, con quel coraggio che ti permette di progredire, giorno dopo giorno, fino a trovare quel tesoro, quella bellezza e quella beatitudine che ti rende capace di dare la vita per amore; fino a trovarti davanti alla croce e intuire, nell'intimo, nel profondo che lì c'è una verità che ti appartiene, che non è semplicemente di Dio, nella quale tu sei nato e nella quale ti ritrovi.

Questo vi voglio consigliare: visto che abbiamo il Vangelo di Giovanni per tutto il tempo di Pasqua, così come questo Vangelo è tutto centrato sul Figlio anche noi questo tempo vogliamo centrarlo su di Lui a cui il Padre ha dato tutto. Nel Figlio troviamo veramente il modo di pensare di Dio, perchè Lui viene da Dio. Troviamo le sue scelte, la sua capacità straordinaria di farci entrare in quella beatitudine e in quella bellezza che da sempre Dio ha pensato per noi.

Preghiamo allora molto e i Vangeli di queste giornate a venire siano davvero accolti, quasi con quel senso di adorazione, di venerazione per quella Parola che ci farà fare un passo avanti, mattone dopo l'altro, verso quel modo di pensare di Dio che non mi sorprende se ci disorienterà – a volte – se disorienterà chi ci sta accanto – a volte. Se le persone intorno a noi non notano mai niente di strano e gli va tutto bene, non so se sia sempre una cosa positiva; cioè entrare nel pensiero di Dio vuol dire, come è successo penso a tanti santi, a tanti credenti coerenti, anche entrare in un modo di pensiero che non è di questa terra. Quindi, non dovrete sorprendervi se in qualche scelta, in qualche posizione qualcuno non vi capirà, ma l'importante come dice la prima lettura è obbedire a Dio e non agli uomini.